



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

“La Scelta”

Spettacolo di Marco Cortesi e Mara Moschini

5 febbraio 2023, ore 17.00

San Pio X, in chiesa - *Ingresso gratuito*

*“Senza coraggio
saremmo solo spettatori delle nostre vite”*

Dott.ssa S. Broz

Uno spettacolo che corre sul filo dell'emozione attraverso quattro storie di coraggio, fratellanza e umanità provenienti dal più sanguinoso conflitto europeo dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Due narratori, un uomo e una donna, quattro storie vere di coraggio provenienti da uno dei conflitti più atroci e disumani dei nostri tempi: la guerra civile che ha insanguinato l'Ex-Jugoslavia dal 1991 al 1995.

“La Scelta” porta sul palcoscenico vicende terribilmente attuali di coraggio civile, di decisioni e di scelte, che s'intrecciano a un'appassionante inchiesta sulle ragioni vere del conflitto e il ruolo del coraggio civile nella nostra società.



PARROCCHIA DI SAN PIO X
VIA BELLINI 101, 41121 MODENA

INGRESSO OFFERTA LIBERA
PER INFO: 333.5368509 | TE0.070@GMAIL.COM



La scelta di cominciare

(Mt 4, 12-23)

Il Vangelo di questa domenica ci parla di inizi, e gli inizi sono sempre segnati da un 'trasloco'. Trasloca Gesù, che lascia Nazareth per trasferirsi a Cafarnao; traslocano i primi discepoli, che dopo il passaggio e la chiamata del Signore lasciano lavoro, beni e famiglia per costruire una nuova comunità. Ogni volta che si comincia qualcosa di nuovo, occorre scegliere di lasciare le proprie certezze per rispondere ad un appello che ci chiama 'altrove'.

E questo appello, paradossalmente, raggiunge Gesù proprio nel momento peggiore, il momento in cui il Battista viene incarcerato. Ascoltando questo Vangelo, mi sono sempre chiesto: come può essere un tempo buono quello in cui i profeti vengono messi a tacere da chi detiene il potere? Non può certo essere il tempo del Regno! Semmai, sarà il tempo in cui tenere un basso profilo, in attesa di occasioni migliori. Per Gesù, al contrario, questo arresto è proprio il segno di una novità alle porte, è l'appello a raccogliere il testimone dal suo vecchio maestro per annunciare a tutti che ora il Regno è più che mai alle porte: convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!

E il luogo in cui questo annuncio viene fatto non può essere la città santa, la Gerusalemme di scribi e sacerdoti, ma una regione periferica, di serie B, abitata da una popolazione promiscua: dove la vita pulsa in tutta la sua complessità, è là che può attecchire una parola di riscatto.

Sullo sfondo di questi 'inizi' di Gesù, possiamo capire anche la chiamata dei primi discepoli. Matteo ci offre una descrizione molto essenziale, che forse non corrisponde esattamente ai fatti (del resto, ogni evangelista racconta diversamente le prime chiamate!); ha però il pregio di raccontarci l'urgenza, il desiderio di un cambiamento, l'appello dato da un tempo nuovo. Questi fratelli che decidono di lasciare tutto sentono la forza di un sogno che si risveglia, e vi rispondono accettando un 'trasloco' rischioso ma segnato da una promessa: diventare pescatori di uomini. Avrebbero potuto continuare una vita onesta, caratterizzata per sempre da un impegno conosciuto e sicuro; decidono invece di credere all'imminenza del Regno.

Mi chiedo allora quali sono oggi gli appelli che il nostro tempo ci fa, in quali situazioni e in quali parole riusciamo a decifrare la vicinanza del Regno per noi. E mi chiedo a quali traslochi ci chiama la vita, quali comodità dobbiamo lasciare per scegliere di cominciare a credere nelle promesse di Dio.

don Raffaele

"Perché si compisse ciò che era stato detto": vale anche per noi?

Matteo 4, 12-23 (e precedenti)	San Pio negli ultimi tempi
<p>È un tempo di fermento e di annuncio, tante persone si rianimano e si aprono a un rinnovamento che li spinge al battesimo grazie alla predicazione di Giovanni Battista e all'arrivo di Gesù</p>	<p>Gli anni di compresenza di don Ivo e don Marco a san Pio sono per tutti un tempo di significativo approfondimento della Parola. Il lockdown è il nostro "deserto" e ne usciamo con un'evidente spinta al coinvolgimento, alla partecipazione attiva, alla collaborazione</p>
<p>Si apprende che il Battista è stato imprigionato: le folle si disperdono e anche Gesù si allontana, sceglie di non restare a Nazaret</p>	<p>Esattamente un anno fa don Marco ha annunciato di aver maturato la decisione di diventare parroco e di essere in partenza: questo annuncio produce uno scoramento generale</p>
<p>Gesù si allontana da ciò che è noto, dall'ambiente e dalle persone che conosce (non inizia la sua missione mettendosi alla guida dei discepoli di Giovanni), e si sposta nella terra dei senza radici: geograficamente è un luogo di passaggio (la «via del mare»), Zabulon e Neftali storicamente sono un popolo di sconfitti e di cancellati dalla mappa delle identità culturali, sociologicamente sono un potpourri di persone differenti per origine e tradizioni, tipico di un porto, come è Cafarnaò, dove la gente di solito transita e qualche volta si ferma</p>	<p>Lo sconcerto porta a interrogarsi e si capisce che non è possibile rinchiudersi e concentrarsi solo su chi già frequenta la parrocchia con l'intento di contenere il danno fortificando questo baluardo indebolito solo per non subire altre perdite. Intanto si è avviato il Sinodo e a san Pio ci si vuole aprire verso le periferie, si prova ad uscire dalle condizioni di sicurezza: non si ha paura a condividere lo scoramento, e un gruppo di persone inizia a incontrarsi mensilmente per partire dall'ascolto della Parola e dalla "lettura" dei mali in atto riconoscibili nel declino della Chiesa (sistema verticistico delle parrocchie, clericalismo, abuso di potere a vari livelli, coinvolgimento dei laici come premialità in cambio di accondiscendenza o per sfruttamento, ruolo delle donne, ...)</p>
<p>Matteo legge la scelta operata da Gesù come compimento della profezia di Isaia che cita puntualmente (Is 8,23 ...) È un brano molto noto -l'abbiamo ascoltato anche la notte di Natale- che a sua volta richiamava l'episodio del libro dei Giudici (capp. 6, 7 e 8) in cui Gedeone sconfigge l'esercito di Madian. Isaia ribadisce quindi che Dio interviene nella storia dell'uomo e salva con potenza, anche e soprattutto dove c'è consapevolezza della propria pochezza</p>	<p>Al Venerdì sera, una volta al mese, si raccolgono persone disperate, impegnate in ambiti diversi e a vario titolo, ma c'è un collante che rende significativi e generativi questi incontri: la Parola e il desiderio di implicarsi (anche quando si ritiene di non essere bravi in nulla). Insieme ripercorriamo le grandi crisi: il terremoto, la partenza di don Raffaele, ora di don Marco, e -sempre più emergente- la mortificante riduzione di don Ivo a gestore dei servizi parrocchiali ... Ogni volta ci sono state riprese più o meno dolorose, ma sono comunque sempre state ripartenze. Ma questa volta come aprirsi all'intervento del Signore?</p>
<p>Gesù inizia la sua missione partendo dal «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Ribadisce la continuità col Battista, ma la sua ripartenza è diversa, è personale, è una novità rispetto all'esperienza messa in atto da Giovanni</p>	<p>Noi ripartiamo dal mettere al centro la Parola per leggere i dati di realtà e cercare insieme un modo di essere cristiani in cui la vicinanza del regno dei cieli non valga solo per alcuni, per pochi intimi</p>
<p>Gesù dà l'idea di non avere una progettualità chiara, sembra che la scopra mentre va avanti. In un'ottica di ricerca del successo, lui parte con le peggiori premesse: pare un piano votato al fallimento</p>	<p>Anche noi, che ci incontriamo in risposta all'appello di papa Francesco per un processo sinodale che parta dalle parrocchie, non abbiamo un piano: siamo animati da un'esigenza di rinnovamento, non dal raggiungimento di un obiettivo predefinito. i passaggi successivi si definiscono man mano mentre leggiamo e ci confrontiamo</p>
<p>Gesù dice «Venite dietro a me», chiede la disponibilità a mettere al primo posto l'altro da sé, l'amore. Seguendolo non si ottiene onore, non c'è fama. C'è solo servizio.</p>	<p>A noi è stato chiesto se eravamo pronti a "traslocare", a lasciare le nostre convinzioni, a uscire dall'organizzazione nota per definire una nuova forma di comunità attraverso la comunione, il non protagonismo</p>
<p>Gesù sceglie e chiama dei pescatori. Non lo fa perché ama mangiar pesce, ma perché un pescatore è ciò che si trova comunemente in un porto. Per realizzare il Regno Gesù si serve di ciò che trova disponibile lì dove lui è (anche Gedeone aveva sconfitto i Madianiti con quel che c'era, un'improbabile accozzaglia di trombe, torce e brocche rotte)</p>	<p>A san Pio si è partiti per costituire un gruppo sinodale dai gruppi attivi in quel momento e da chi c'era ad animarli. Tra le persone che si incontrano periodicamente non c'è una conoscenza reciproca approfondita: bisogna camminare insieme e ascoltarsi per conoscersi e imparare a fidarsi</p>
<p>Ai pescatori, uomini che lavorano con il corpo e la forza fisica, dice «vi farò pescatori di uomini». Prospetta loro una vita nuova, diversa, tutta da costruire, ma li invita a non preoccuparsi perché sarà un approfondimento della loro vita, non uno stravolgimento: con lui faranno in modo nuovo ciò che conoscono bene e che sono già in grado di fare</p>	<p>Noi abbiamo sentito necessario iniziare a pensare che il nostro ruolo di laici non si esauriva in recettori di servizi religiosi. L'impegno nell'animazione di alcuni settori è cresciuto in un condiviso senso di responsabilità esteso alla comunità parrocchiale che viene pensata non solo nel nome di coloro che la frequentano, ma di tutti coloro che hanno diritto di sentirsene parte in quanto popolo di Dio</p>

Gesù inizia da due coppie di fratelli. Forse avrebbero avuto la tendenza a sostenersi a due a due e non era detto che poi andassero facilmente d'accordo tutti e quattro, ma insieme a lui sono diventati "famiglia" gli uni per gli altri	Anche noi abbiamo chiamato a condividere la riflessione nel gruppo sinodale chi sentivamo affine. Quando però nei momenti di confronto avvertiamo che possono sorgere tensioni per visioni diverse, parliamo e cerchiamo di andare oltre il semplice ascolto per comprendere come procedere
Gesù annuncia «Il regno dei cieli è vicino». Vuole dire che Dio è qui. È qui ora. È presente, qui dove voi siete	Abbiamo vissuto momenti di percettibile presenza di Dio tra noi (personalmente ricordo ancora con turbamento e commozione la notte dei racconti personali sotto la tenda e la veglia ai piedi dell'icona della Pentecoste)
Ed essi «subito» lo seguirono. È un subito più esistenziale che temporale. È un ... totalmente!	Ci siamo lasciati coinvolgere cercando di fare del nostro meglio, ogni giorno di più. Più tempo impegnato, riflessione più approfondita, più ascolto reciproco
«Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo»	Le tre azioni con cui Gesù inaugura la sua missione con i discepoli, sono anche gli obiettivi del gruppo sinodale oggi: restare fedeli all'annuncio della Parola, essere consapevoli di vivere e testimoniare il Regno di Dio in ciò che facciamo, impegnarci per alleviare le sofferenze

Memorie invernali: il campo del noviziato

Sono le 8.00 di martedì 27 dicembre e il noviziato del Modena 5, guidato da Marti e Ugo si prepara a partire per il suo primo campo di Natale dopo l'uscita dal reparto. Le macchine vengono caricate e il viaggio verso il Rifugio S. Leonardo al Dolo comincia. È un rifugio immerso tra i boschi dell'Appennino reggiano, lungo il sentiero CAI 605, su 2 piani con 12 posti letto (i letti a castello, che lusso!), il rifugio è completamente autogestito, l'unica fonte di elettricità è costituita da un immenso pannello solare di fianco all'Ospitale, l'acqua esclusivamente fredda proviene da una fonte e l'unico modo per riscaldare il rifugio è accendere la cucina economica a legna; non mancano però i bomboloni del gas per forno e fornelli.

L'avventura del noviziato si è aperta con una corsa all'oro nel lontano Klondike, dove per ottenere le ambite pepite i ragazzi dovevano superare una serie di prove e rispolverare le competenze del reparto. Non senza un piccolo infortunio, è arrivata l'ora di pranzo e con lei i primi scogli: come si accende un fornello da campo? E quanta acqua devo mettere per fare il risotto liofilizzato? Risolti questi dubbi elementari, su cui però c'è ancora da lavorare (il peggio è svitare la bombola dal fornellino, aiuto che paura!), il tempo libero è stato fondamentale, in generale per tutti i tre giorni, perché ha permesso di imparare a stare insieme e questo ha facilitato i momenti di condivisione. Il primo giorno si è concluso con la cena e con la preparazione del pane, cotto poi nel forno della cucina economica, per i panini del giorno dopo. Mercoledì 28 siamo partiti a camminare, la meta il rifugio Battisti, all'ombra del Monte Prado. A causa del

vento gelido, una volta arrivati ai Battisti però, nonostante fossero le 11.30, abbiamo pranzato col pane fresco e velocemente siamo tornati indietro. Rifocillati da tè caldo e biscotti, tra attività profonde, chiacchiere e partite a briscola e quarti (gioco insegnato dalla sottoscritta, bellissimo) è l'ora di preparare la cena, tutti insieme: polenta con salsicce e piselli al pomodoro, come insegna il buon Padre Giuliano!

Dovendo liberare il rifugio dopo pranzo, la mattinata successiva è stata impiegata per sistemare e ripulire, cercando di lasciarla un po' migliore di come l'avevamo trovata (BP docet). Dopo un veloce pranzo ha inizio il ritorno della speranza: una volta raggiunto il parcheggio distante circa 30 minuti a piedi dal rifugio, carichi di pattume e pieni di fango, la domanda di Fausto "Marti ma i cellulari ce li ridate a Modena?" lascia i capi basiti: non è possibile, ci siamo dimenticati i cellulari al rifugio. Ed ecco che Ugo, in tempo record torna al rifugio, recupera i preziosi device e finalmente si può partire, ma prima di tornare a Modena bisogna fermarsi a Civago per lasciare le chiavi del rifugio al bar del paese. Fatto ciò ecco che finalmente si parte alla volta di casa. Ma dopo 5 minuti Ugo si accorge che si è dimenticato in tasca la chiave della botola del gas, che invece avrebbe dovuto lasciare al rifugio: un rapido ritorno al bar, spiegazione della situazione e finalmente, questa volta per davvero, siamo pronti a tornare alla nostra bella città. Così si concludono 3 giorni in compagnia, con le tasche piene di pepite e i cuori colmi di chiacchiere e serenità. Perché in fondo, cosa è importate in questa vita?

Marti

Un appello: Corso allenamento memoria

Cerchiamo volontari che ci aiutino ad allenare la memoria di persone non più giovani che parteciperanno agli incontri delle "Palestre della Memoria".

Il corso si terrà tutti i giovedì a partire dal 26 Gennaio 2023, dalle ore 9,30 alle ore 11.00, presso il Centro Sociale Anziani e Orti San Faustino, in Via Leonardo da Vinci 158.

I TEMI TRATTATI NEL CORSO:

26/1/2023 Una panoramica delle funzioni cognitive. Partiamo dall'attenzione.

- ⇒ 2/2/2023 Come è organizzata la memoria?
- ⇒ 9/2/2023 Le associazioni e le immagini mentali.
- ⇒ 16/2/2023 Il linguaggio.
- ⇒ 23/2/2023 L'orientamento spazio-temporale.

⇒ 2/3/2023 Il reclutamento associativo.

L'Unità Operativa Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) fornisce i professionisti per la formazione e supervisione dei volontari.

L'obiettivo è fornire conoscenze per la gestione delle palestre della memoria che saranno attivate al termine del corso e apprendere strategie e tecniche per mantenere in allenamento le funzioni mentali.

La partecipazione al corso è gratuita. Si richiede la disponibilità a svolgere attività di volontariato al termine del corso.

Per Informazioni e iscrizioni:

G. Bulgarelli - 345 0485105; E. Luppi. - 338 2269325; ass.gpvecchi@libero.it; Susanna Casari 366 3644122; Maria Pia Davolio 329 3911255; Caterina Calzolari 333 2705380 (Circolo Amicizia San Pio X).

In collaborazione con: G. P. Vecchi Pro Senectute et Dementia, e con ANTEAS - AUSER - SPI - FNP - UILP - Circolo Amicizia S. Pio

S. Pio X



Avvisi

Sabato 21

ore 16.30

- Incontro genitori e bambini di II elementare
- narrazione per genitori a bambini di V elementare
- incontro per genitori e bambini di III elementare

ore 18.00: Eucarestia festiva

Domenica 22

ore 9.00 Eucarestia

ore 11.00 Eucarestia

ore 19.00 Eucarestia

ore 20.00 Incontro adolescenti

Lunedì 23

ore 19.00 Eucarestia

Martedì 24

ore 19.00 Vespri

ore 21.00 Commissione liturgica

Mercoledì 25

ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Giovedì 26

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Lectio divina dei giovani universitari

Venerdì 27

ore 19.00 Eucarestia

Sabato 28

ore 16.30 Narrazione per genitori e bambini di IV elementare

ore 18.00 Eucarestia festiva

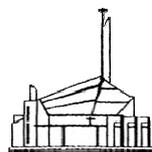
Domenica 29

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

ore 20.00 Incontro adolescenti



s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 22

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per famiglie di I-IV corso

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

Lunedì 23

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: Co.Ca.

Martedì 24

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

Mercoledì 25 – Conversione di S. Paolo

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero, via Toscanini 288

Giovedì 26

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Pelliccioni, via Mercadante 30

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Venerdì 27

Ore 21.00: lectio divina per adulti guidata da Enrica

Sabato 28

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 29

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 18.00: attività di post-cresima

Le messe feriali saranno celebrate regolarmente alle 19 in cappella, eccetto il martedì.

Il doposcuola è attivo in parrocchia al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45.

CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Il "Giorno della Memoria" è una ricorrenza che si celebra il 27 gennaio di ciascun anno.

Quel giorno ricorre l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di Auschwitz, alle ore 11:59, ma questa data vuole ricordare più in generale una serie di eventi.

Insieme alla Shoah vengono commemorati tutti coloro che sono stati vittime delle leggi razziali, tra cui gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte e quanti, anche in campi e schieramenti diversi, si

sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati.

Pertanto, il Circolo dell'amicizia San Pio X in occasione della ricorrenza del "Giorno della Memoria - 27 Gennaio 2023" Vi invita **Martedì 24 gennaio 2023 alle ore 15.30** nel salone parrocchiale di san Pio X per un incontro sul tema: "A che serve il Giorno della memoria", con Brunetto Salvarani, teologo. E con accompagnamento musicale di Marco Bigarelli.

